



Le ragazze dell'Itas sul palco della Richmansworth School prima di cominciare lo spettacolo che le ha viste cimentarsi con la letteratura, il teatro, la musica e la danza. Le studentesse si sono esibite davanti alle loro insegnanti e ad un vasto pubblico

# Tra Siracusa e Londra teatro e danza per comunicare

Le note di "Give peace a change" di John Lennon hanno concluso il soggiorno londinese di dieci ragazze di età compresa tra i 17 e i 19 anni, del liceo linguistico aziendale "Erica" (Educazione alle relazioni interculturali nella comunicazione aziendale), indirizzo di studi dell'Itas "Principessa Giovanna di Savoia" di Siracusa, previsto dal progetto di partenariato scolastico "Comenius". Accompaniate da Lucia Vaccaro, docente di lingua e letteratura italiana, e da Donatella Nocera, insegnante di inglese, le ragazze hanno trascorso nella capitale inglese l'ultima settimana di aprile e, prima di partire, hanno voluto salutare i compagni della Richmansworth School con uno spettacolo ideato dalla Vaccaro e messo in scena dalle sue allieve, che si sono dunque cimentate con la letteratura, il teatro, la musica e la danza.

"Il risultato - raccontano Monica Fazio e Valentina Sammatrice, due alunne del quarto anno coinvolte nel progetto - è stata una performance nel teatro della scuola, durante la quale, davanti a un pubblico davvero europeo, abbiamo letto un impegnativo brano di James Joyce, recitato alcu-

ni versi, di Harold. Pinter e ballato sulle note di una canzone di Adriano Celentano e poi di un brano di John Lennon". Diverse espressioni artistiche per diversi modi di comunicare: con il corpo, con i sentimenti, con le idee, perché è questo il senso di "Comenius". "È un progetto che porta in sé tutta l'idea di Europa - dice Lucia Vaccaro - e che dà alle nuove generazioni la possibilità di vivere un momento importante di scambio culturale e umano".

"Il titolo dato quest'anno al progetto è "La comunicazione" - continuano le ragazze - tanto che, per ricordarlo a tutti, sul palco ci siamo esibite con delle magliette con su stampate delle lettere a formare la parola "communication". Ma in realtà è il seguito di un programma avviato nel 2004 e che ha coinvolto, oltre che il nostro istituto e quello inglese, anche una scuola estone, e che nel futuro si vorrebbe estendere anche ad altri paesi". Quello di Londra però, non è stato il primo incontro fra questi ragazzi. Nell'ottobre dello scorso anno infatti, gli studenti inglesi sono stati ospiti degli aretusei ed è in quella occasione che

è iniziato il vero e proprio scambio culturale fra loro. "In generale comunque - è stata una esperienza veramente formativa - raccontano poi Monica e Valentina - sia dal punto di vista umano, poiché si è instaurato un forte legame tra gli studenti e gli insegnanti delle scuole, sia dal punto di vista didattico. Tutti abbiamo di certo migliorato il nostro inglese, che abbiamo utilizzato non solo durante il periodo trascorso a Londra, ma anche durante la preparazione del progetto".

Tra siracusani e londinesi poi si sono creati degli ottimi rapporti di amicizia. "L'accoglienza e l'affetto che abbiamo ricevuto dalle famiglie sono stati eccezionali - proseguono - , ci hanno fatte sentire come a casa nostra, e la cosa ha lasciato in noi un ricordo indelebile, una sorta di "tatuaggio nella mente", tanto che ci sentiamo almeno una volta a settimana e stiamo già organizzando il prossimo incontro, probabilmente in estate, così da portare avanti questo legame e rafforzare ancora di più un'esperienza che, senza dubbio, ci porteremo dentro per tutta la vita".

**ROBERTA MAMMINO**